



PROT N. 18463 DEL 26 NOV. 2014

COPIA

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI PROVINCIA DI FROSINONE

Deliberazione del Consiglio Comunale

SESSIONE STRAORDINARIA IN 1^a CONVOCAZIONE
N. 32 DEL 24.11.2014

OGGETTO: Rinegoziazione dei prestiti ordinari della CDP S.P.A. ai sensi della circolare 1281/2014.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese novembre alle ore 17,15, nella Sala Consiliare del Comune di Isola del Liri, appositamente convocata, mediante inviti consegnati a norma di legge, si è riunito il Consiglio Comunale, con l'intervento dei signori:

		PRESENTI	ASSENTI			PRESENTI	ASSENTI
01	QUADRINI VINCENZO	X		9	D'ORAZIO VINCENZO	X	
1	QUADRINI MASSIMILIANO	X		10	CARINGI ANGELO	X	
2	D'AMBROSIO SARA	X		11	MARZIALE LUCIO	X	
3	PALLESCHI LAURA	X		12	DI PUCCHIO ANTONELLA	X	
4	PANTANO ILARIA	X		13	MANCINI ANGELA	X	
5	SCALA GIANNI		X	14	TOMASELLI MAURO	X	
6	MANCINI MONICA	X		15	TROMBETTA GIORGIO	X	
7	ROMANO FRANCESCO	X		16	ALTOBELLI ENZO	X	
8	ROMANO PIERLUIGI		X				

Consiglieri presenti n. 15 Assenti n. 2

Presiede il Presidente Vincenzo D'Orazio

Assiste il Vice Segretario Generale del Comune di Isola del Liri Dott.ssa Marra Claudia

Il Presidente nomina scrutatori i Consiglieri: Pantano Ilaria, Mancini Monica e Tomaselli.

Il Presidente, constatata la validità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta, che si tiene pubblica, ed invita il Consiglio Comunale a deliberare sulla pratica indicata in oggetto

IL CONSIGLIO COMUNALE

Su proposta dell'assessore al bilancio:

VISTO l'articolo 5 del Decreto Legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla Legge 20 dicembre 1995, n. 539;

VISTA la Circolare della CDP n. 1281 avente ad oggetto: *"Rinegoiazione dei prestiti ordinari della Cassa depositi e prestiti società per azioni, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539"*;

VISTO l'Elenco Prestiti, individuato dall'Ente sul portale della CDP nell'area rimodulazione finanziamenti;

VISTO il parere del Responsabile del servizio finanziario;

VISTO il parere del revisore unico;

VISTO il verbale della commissione bilancio;

DELIBERA

- 1) Di rinegoziare, i prestiti indicati nell'elenco prestiti (allegato 1), che costituisce parte integrante della presente deliberazione, custodito in atti;
- 2) Di definire le condizioni di rinegoiazione individuando la scadenza dei prestiti rinegoziati e definiti nell'Elenco prestiti (allegato 1), al 31.06.2044, con durata residua di anni 29,5 e al tasso indicato nello stesso elenco, secondo la scadenza prescelta e secondo il principio dell'equivalenza finanziaria, sulla base delle condizioni di mercato vigenti al momento dell'adesione e della curva dei tassi settimanali della CDP per i prestiti ordinari concessi dagli enti locali;
- 3) di impegnarsi al rispetto delle condizioni fissate dalla circolare n° 1281 del 7.11.2014 della CDP S.p.A.(allegato2), custodito in atti;
- 4) di incaricare, il responsabile del servizio finanziario, al perfezionamento della procedura di rinegoiazione ponendo in essere tutti gli ulteriori adempimenti previsti dalla Circolare 1281 del 7.11.2014 della CDP, compresa la stipula del contratto di rinegoiazione;
- 5) di impegnarsi ad approvare nei bilanci futuri i relativi costi dei nuovi piani di ammortamento dei Prestiti Rinegoziati, costanti, comprensive di capitale ed interessi, a partire dal 30 giugno 2015, il cui valore è indicato, per ciascun Prestito Rinegoziato, nell'Elenco Prestiti, fermo restando



PRESIDENTE: Buonasera a tutti. Dottoressa facciamo l'appello. SEGRETARIO COMUNALE:
Buonasera. Procediamo con l'appello. (appello nominale)

Quadrini Vincenzo	P	
Quadrini Massimiliano	P	
D'Ambrosio Sara		P
Palleschi Laura	P	
Pantano Ilaria	P	
Scala Gianni	A	
Mancini Monica		P
Romano Francesco	P	
Romano Pierluigi		A
D'Orazio Vincenzo	P	
Caringi Angelo	P	
Marziale Lucio	P	
Di Pucchio Antonella	P	
Mancini Angela		P
Tomaselli Mauro		P
Trombetta Giorgio		P
Altobelli Enzo	P	

sono in 15. Assenti Scala Gianni e Romano Pierluigi. PRESIDENTE: Per cui seduta valida. Per quanto riguarda gli assenti devo comunicare che Pierluigi Romano è assente per motivi lavorativi, non è potuto venire. Per quanto riguarda Gianni mi ha detto che sarebbe arrivato in ritardo perché non so che impegni aveva fuori. Scrutatori Monica Mancini e Pantano Ilaria. E per la minoranza Tomaselli... lo sa fare molto bene, ecco perché, mi piace. Passiamo al primo punto all'ordine del giorno, al primo e unico punto all'ordine del giorno.

VERBALE DEGLI INTERVENTI

Oggetto: Rinegoziazione dei prestiti ordinari ai sensi della circolare 1281/2014 della CDP S.p.A

PRESIDENTE: La parola all'assessore Caringi. ASSESSORE CARINGI: Grazie presidente. Buonasera a tutti. Il punto che sottoponiamo all'attenzione e all'approvazione di questo consiglio comunale oggi riguarda la rinegoziazione dei prestiti ordinari così come disposto dalla circolare 1281 di quest'anno della Cassa Depositi e Prestiti. Circolare che a sua volta richiama l'articolo 5 del decreto-legge numero 444/1995 convertito con modificazioni dalla legge numero 539/1995. Questa circolare dà la possibilità agli enti locali di poter entro il 26, quindi entro mercoledì, comunicare, chiaramente tramite atto deliberativo del consiglio comunale, la rinegoziazione dei mutui secondo determinati parametri specificati nella circolare stessa. I parametri sono quelli di mutui già che in passato non sono stati già oggetto di rinegoziazione, di mutui che hanno un importo residuo di debito non inferiore a € 10.000 e di mutui che non abbiano scadenza inferiore al 2018. Quindi applicando questi parametri sono usciti fuori per quanto riguarda il comune di Isola del Liri 38 posizioni di mutui accesi sia con la Cassa Depositi e Prestiti, sia con il Ministero dell'Economia e delle Finanze per un totale di € 3.036.171,61. Questi mutui hanno attualmente una scadenza media che va dai 5 anni e mezzo ai 16-17 anni e mezzo. Diciamo che mediamente la scadenza di questi mutui è attorno ai 10-10 anni e mezzo. La possibilità di rinegoziazione dei mutui era prevista in cinque ipotesi; 10 anni, 15, 20, 25 e 29 anni e mezzo. Non abbiamo... visto la scadenza media di queste 38 posizioni, dicevo appunto attorno ai 10 anni e mezzo, non abbiamo preso in considerazione le prime due ipotesi, 10 e 15 anni, e quindi restavano da analizzare le ipotesi a 20, 25 e 30 anni. Abbiamo esaminato attentamente i costi che comportava quest'operazione; che se da un punto di vista dei tassi ci comporta anche un piccolo risparmio perché mediamente c'è mezzo punto in meno di tasso rispetto ai mutui che andiamo a rinegoziare. Chiaramente ci comportano dei costi perché riallungare dei mutui nel tempo comporta dei costi. Per contro otteniamo un vantaggio immediato perché andiamo a ridurre la rata semestrale e quindi annuale che paghiamo come quota capitale e come quota interessi per il pagamento di questi mutui. La nostra scelta, fermo restando l'analisi attenta dei costi che ciò comporta e tenendo anche presente sia le raccomandazioni avute dalla responsabile del servizio finanziario, sia quelle fatte anche nel proprio parere dal revisore dei conti, è caduta sulla scelta dei 29 anni e mezzo. Questo ci comporta nell'immediato un risparmio di una rata semestrale che passa da € 252.757 a € 94.812,67, con un risparmio annuo di € 315.890. Risparmio che in parte si ripercuote sulla parte corrente, perché per quanto riguarda il rimborso dei mutui la quota capitale viene rimborsata con spese di investimento, la parte degli interessi con una quota di parte corrente. Quindi, dicevo, andiamo ad aprire degli spazi di natura

finanziaria per quanto riguarda in più piccola parte la spesa corrente, in più grande parte per le spese di investimento di € 315.890. Per contro, come viene evidenziato anche in maniera precisa e puntuale dal revisore dei conti nella sua relazione, nell'arco dei trent'anni, alla fine cioè dell'ammortamento di questi € 3.036.000, andiamo a sopportare un costo maggiore di 1 milione... è evidenziato dal revisore nel suo parere, € 1.800.000 mi sembra... € 1.867.485. Somma che, ne parlavamo anche questa mattina in sede di commissione, in linea teorica nell'arco dei primi 5-6 anni potremmo già recuperare se non andassimo ad impegnare nuovamente quel risparmio che otteniamo. Siccome però lo spirito di questa iniziativa che chiaramente ha una filosofia e una logica ben precisa, così come evidenziato anche nei comunicati stampa della Cassa Depositi e Prestiti e anche in dichiarazioni fatte sia dai rappresentanti dell'Anci, sia dai rappresentanti del Governo, è quello di dare nuovi spazi, nuovo respiro a quelle che sono le finanze locali, aprendo appunto nuovi spazi finanziari per poter permettere spese di investimento. Tutto ciò secondo me rientra nella logica generale che si sta seguendo in questi ultimi anni per dare respiro agli enti locali. Vedi il decreto 35 e vedi il decreto 66 di anticipazione di cassa per il pagamento dei fornitori. Vedi l'armonizzazione dei bilanci comunali che partirà dall'anno prossimo e vedi l'opportunità che si sta dando agli enti locali sempre in occasione del conto consuntivo del prossimo anno di rivisitare in maniera precisa e puntuale la situazione dei residui attivi e passivi. E togliere dal bilancio tutto ciò che non è più ragionevolmente esigibile da parte dell'ente. Anche in questo caso si sta prevedendo, in previsione appunto di quelli che potrebbero essere buchi che si potrebbero aprire nei bilanci comunali, finanziamenti che vanno dai 10 ai 20 anni per appianare questa situazione. Ci siamo assunti questa grossa responsabilità perché crediamo che sia appunto una grossa possibilità che va colta. Stiamo già lavorando, e credo che lo faremo già con l'assestamento di bilancio ma soprattutto con il nuovo bilancio di previsione, per utilizzare questi spazi che si stanno aprendo in parte per rilanciare gli investimenti sul territorio, ma soprattutto per raggiungere un duplice obiettivo; quello di dare dei servizi ai cittadini, quello di abbassare la spesa corrente dell'ente e per contro anche quello di aumentare le entrate correnti di carattere strutturale. Quindi la scelta che noi andiamo a fare per questa rinegoziazione dei mutui è l'opzione a 29 anni e mezzo. Diamo mandato alla responsabile del settore finanziario di compiere tutti i passaggi necessari ed entro mercoledì va comunicato tutto alla Cassa Depositi e Prestiti. Credo di non aver dimenticato niente. La delibera era agli atti, c'era la circolare della Cassa Depositi e Prestiti, c'era il parere del revisore dei conti. Chiedo al consiglio di approvare questa delibera così come proposta. Mi riservo presidente di reintervenire per ulteriori chiarimenti. Grazie. PRESIDENTE: Grazie assessore. Chi prende la parola? Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Intanto come capogruppo del gruppo consiliare Progetto Comune, visto che oggi sono intervenuta in commissione senza aver letto la nota stampa diffusa dall'assessore Caringi, mi preme sottolineare che al di là di quella che può essere la complessità o meno di un

argomento all'ordine del giorno e al di là del tempo tecnico che richiede, tenuto conto che voi sapevate che c'era una scadenza che era quella del 26, nel momento in cui è stata convocata la commissione preposta si poteva dare anche contestualmente convocazione del consiglio o quantomeno un'informativa in merito alla convocazione del consiglio. Questo per consentire a tutti i consiglieri di minoranza di svolgere il loro ruolo, che è anche quello di collaborazione e di condivisione di scelte che l'amministrazione intende portare avanti. Questo non è avvenuto, mi dispiaccio che ad ogni critica che viene giustamente avanzata, come in questo caso, si risponda poi mandando in qualche modo tutto in bagarre facendo credere che tutti siamo uguali. Io invece tendo a sottolineare le differenze che ci contraddistinguono. Differenze tali che ci avrebbero portato sicuramente a non adottare una manovra di questo tipo. È bene che i cittadini di Isola sappiano che sostanzialmente la scelta che questa sera si sta compiendo è quella di consegnare ad altri, alle generazioni future i debiti che probabilmente voi stessi avete contratto anni fa. Io non ho il dato puntuale dell'elenco dei mutui che sono in allegato, 38 mutui come diceva l'assessore, con una durata residua media di 10 anni che vengono portati a scadenza al 30 giugno 2044. Quindi probabilmente quando in questi banchi siederanno altri amministratori e quando a pagare le tasse del comune di Isola del Liri ci saranno altri cittadini che oggi non hanno neppure la maggiore età. Che cosa consegniamo noi a queste generazioni future? Intanto dei mutui da rimborsare, ma con un aggravio ulteriore che è quello di € 1.867.000 di interessi passivi. Ora la scelta poteva forse essere anche condivisibile in linea teorica, ma non applicata al caso concreto. Perché noi ci dobbiamo sempre ricordare da dove veniamo, che scelte abbiamo attuato in passato e dobbiamo ricordare che oggi l'amministrazione che sceglie di rinegoziare i mutui nel posticiparli al 2044 è la stessa amministrazione che ha venduto la maggior parte degli immobili di Isola del Liri, che ha conformato la spesa corrente... oggi l'assessore parla di un vostro impegno a ridurre la spesa corrente. La spesa corrente in realtà è stata conformatata in via strutturale in deficit, semplicemente perché negli anni ci sono state entrate teoriche, sicuramente non realizzabili, che vi hanno autorizzato quella spesa ma che non si sono tradotte in entrate effettive. E che hanno generato poi quel buco di bilancio di cui avremo contezza probabilmente il 30 aprile 2015 quando sarà conclusa l'operazione di riaccertamento dei residui attivi; e lì vedremo appunto che quegli oneri di urbanizzazione che sono stati appostati negli anni non sono reali e quindi verranno tranquillamente redistribuiti in un piano di rateizzazione che non sappiamo se sarà di 10 anni o di 20 anni. Questo significa sostanzialmente una cosa, che nel momento in cui le precedenti amministrazioni Quadrini hanno motivato la scelta di dismettere gli immobili... immobili che poi tra questi c'erano quelli che davano delle risorse, delle entrate strutturali all'ente, quelle che oggi voi cercherete di realizzare. Nel momento in cui si giustificava quella scelta dicendo che si stavano stipulando dei mutui, in realtà si faceva la scelta di liberare degli spazi finanziari per poi autorizzare altre spese; spese che sicuramente l'ente non poteva permettersi e si è autorizzata appunto con previsioni di entrata che non si sono realizzate.

Oggi quindi che cosa abbiamo. Abbiamo un patrimonio immobiliare che nella sua parte migliore è stato dismesso, peraltro senza una regia chiara, senza dare poi una destinazione particolare alle aree dismesse. Abbiamo un patrimonio immobiliare che è rimasto in carica all'ente per lo più inagibile e comunque poco appetibile sul mercato, oggetto di pignoramenti. Abbiamo dei mutui che sono stati già rinegoziati in parte nel 2011 quando l'attuale assessore al bilancio faceva parte dell'amministrazione e quell'operazione comportò un aggravio in termini di interessi finanziari di circa 2 milioni di euro. Abbiamo dei mutui che già sono stati posticipati e consegnati alle generazioni future. E oggi aggiungiamo a quella scelta un'ulteriore scelta di rinviare al futuro. Questa è l'amministrazione che rinvia al futuro. Rinvia al futuro sempre con aggravio per i cittadini di Isola e per l'ente. Quindi rinvia al futuro delle scelte che comportano dei costi che poi probabilmente saranno altri a sostenere. Diciamo che da questo punto di vista la vostra missione l'avete già favorita. Io non riesco a capire come poi farete a ridurre la spesa corrente e ad aumentare le entrate di carattere strutturale. Una cosa è certa, noi questa scelta non la condividiamo. Ovviamente dai banchi dell'opposizione non abbiamo potere decisionale, possiamo soltanto esprimere il nostro dissenso, ma vigileremo affinché le raccomandazioni che vengono dal revisore unico e che sono contenute nella stessa circolare della Cassa Depositi e Prestiti vengano rispettate. E cioè che quei risparmi vadano destinati a delle spese di investimento o alla riduzione del debito in essere. Con un occhio particolare alle spese di investimento perché tutti gli investimenti che sono stati iniziati, intrapresi in tutti i cantieri aperti non sono stati conclusi. Quindi oggi Isola del Liri è anche una città che è mortificata non solo sotto l'aspetto finanziario ma proprio sotto l'aspetto materiale. Ci auguriamo che non decidiate di investire ulteriormente in parcheggi, perché forse i parcheggi sono l'opera pubblica che vi riesce di meno. Grazie. Poi interverrò per la nostra dichiarazione di voto. PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Pucchio. Chi prende la parola? Prego consigliere Mancini. CONSIGLIERE MANCINI: Io non voglio ripetere quello che ha già detto la capogruppo perché mi sembra che il discorso sia abbastanza chiaro. Vorrei dire che vigileremo sia su questi aspetti che sono tecnici, nel senso sia degli investimenti, sia della riduzione del debito per quello che voi questa sera vi accingete a fare. Ma soprattutto io credo affinché anche quello che c'è in più possa essere speso in servizi. Questa è una città dove abbiamo una tassazione altissima messa dal commissario e non abbassata da voi, dove appunto i debiti sono ingentissimi ancora e dove i cittadini non hanno alcun tipo di servizio. Questo è il punto. È una città che soffre su questi dati di fatto ed è una città che ancora è in attesa di capire come intendete muovervi su tutte le opere che sono rimaste in sospeso, come diceva il capogruppo prima. Ed è una città che al di là delle facili polemiche vorrebbe anche capire... ma io stessa vorrei capire e vorrei avere una risposta visto che le facili battute sulla stampa lasciano il tempo che trovano. Però vorrei capire visto che siamo state chiamate in causa, sia io che la Di Pucchio, dove abbiamo lasciato cose fatte male, inesatte, incompiute. Che cosa abbiamo sbagliato, visto che Carinci sembra come al solito dire

che noi abbiamo fatto male in questa città. Allora siccome il giudizio sia personale che politico è ben diverso... è ben diverso perché appunto è sotto gli occhi di tutti come la città è stata portata avanti fino ad oggi. Quindi io credo che chiunque dovrebbe sentire oggi il dovere di sanare quelle ferite e di cercare di andare avanti. Ma per quanto ci riguarda finora questo non è stato visto. Allora io credo che da un punto di vista più generale lasciare ancora questi debiti seppure nel 2011 potevo dire bene, in una situazione di difficoltà si va a rinegoziare, andare a rinegoziare anche oggi francamente mi sembra troppo, chiedere troppo. Anche perché credo che fra 29 anni alcuni di noi forse ancora ci saranno, non in questo consiglio, ma molti di noi non ci saranno proprio. Possiamo fare i dovuti scongiuri ma è così, credo che saremo passati a miglior vita. E non mi sento quindi di lasciare un debito ad altri essendo passata io sicuramente a miglior vita fra 30 anni visto che ne ho 55. Non credo e nemmeno vorrei campare così a lungo. Detto questo, però, resta il fatto che si naviga francamente in una città senza dibattito, senza iniziative, in una città che è trasformata in una palude politica e personale e di contatti di tipo personali che però nulla hanno a che fare con una visione più generale. Questo è; sarà perché è coinvolto l'assessorato, sarà per altri motivi, l'unico che si espone è Caringi, che polemizza nel bene e nel male è lui. Ma di fatto però oltre questo tipo di palude politica non si vede proprio nulla e né si sa nulla. Perché verosimilmente alcune cose devono essere fatte in modo tale che si sappiano soltanto dopo. Allora anche su questo credo che probabilmente di speculazioni da fare ce ne sono rimaste ben poche. Vedremo anche come saranno gestiti i nuovi settori. So... sono stata almeno avvisata di questo, sono stati già fatti dei traslochi forzati in vista dei nuovi arrivi. Se questo è il tipo di politica e anche il modo di trattare i dipendenti io non sono d'accordo, non avrei operato queste scelte nello stesso modo. Però poi vedremo anche quali frutti politici ed economici porteranno queste operazioni. Quindi è ovvio che mi associo al voto contrario rispetto a quello che ha detto il capogruppo. PRESIDENTE: Grazie consigliere Mancini. Chi prende la parola? Prego consigliere Quadrini. CONSIGLIERE QUADRINI: Buonasera a tutti. Io volevo intanto dire che noi siamo stati qui deputati ad amministrare la città e quindi più che a fare mera politica dovremmo cominciare tutti insieme ad amministrarla per cercare di toglierla dal buio in cui secondo me sta da circa tre anni. In premessa visto che si parlava di cantieri voglio anche dire che i cantieri sono rimasti fermi proprio per due anni e mezzo e grazie a tutta l'attività della giunta e dell'assessore ai lavori pubblici molti di quei cantieri bloccati e fermi li stiamo riaprendo senza dover fare altri debiti. Quindi probabilmente anche una capacità amministrativa che è mancata alla vecchia amministrazione. Detto questo voglio andare al punto all'ordine del giorno, perché di questo bisognerebbe parlare. Noi stiamo rimodulando dei mutui che ci permettono di coniugare con la Cassa Depositi e Prestiti, con la circolare 1281... ci permette di fare in modo di ridare probabilmente più sviluppo a questa città, ci permette probabilmente di fare gli investimenti urgenti che altrimenti non si potevano fare. E di fare quegli investimenti per cui il beneficio economico è sicuramente maggiore rispetto al costo che

sosterremo fino al 2044. Tanto è vero che stiamo andando di pari passo con quello che fa il Governo Renzi, con quello che fa la Cassa Depositi e Prestiti che ci dà un sostegno, lo dice anche nella circolare, per permetterci di darci respiro per la situazione debitoria della parte corrente, visto che abbiamo un tasso di rigidità sulla spesa corrente enorme. Ci permette di essere più flessibili e ci permette di poter investire facendo in modo che probabilmente da questi investimenti, poi si vedranno quali saranno, si vedrà se Dio vuole tra cinque anni quello che riusciremo a fare, ce lo diranno i cittadini, probabilmente riusciremo a portare un po' di sviluppo e, ripeto, i cui benefici economici sono molto maggiori rispetto al costo che avremo. Noi non siamo un ente privato, non siamo un ente che deve guadagnare ma siamo un ente di servizi, quindi con questa manovra probabilmente daremo maggiori servizi ai cittadini e sicuramente il beneficio di questa manovra lo avremo anche nell'immediato. Dico anche un'altra cosa, per entrare nel tecnico. Questa manovra non solo ci dà la possibilità di risparmiare € 315.000 circa ogni anno sulla rata di mutuo, perché ne pagavamo € 500.000 e adesso ne pagheremo € 189.000. Quindi questo ci permetterà nell'immediato di far sì che non solo avremo questi investimenti ma avremo anche la possibilità probabilmente quantomeno di non alzare le tasse, probabilmente abbassarle nonostante i tagli che possano essere fatti. E abbiamo anche un risparmio nel 2014... non lo chiamo risparmio perché il consigliere Di Pucchio giustamente diceva non è un risparmio. Abbiamo la possibilità di poter investire nel 2014 € 174.000 che possono andare a recuperare quelle situazioni di emergenza che altrimenti non avremmo potuto. Quindi siccome noi non siamo un ente di guadagno ma un ente che eroga servizi questa secondo noi è la scelta in assoluto più importante. Poi vedremo se ci daranno ragione i cittadini, quindi non il consiglio comunale o coloro che fanno politica soltanto per contrastare le scelte di un'altra amministrazione. Quindi do anche il voto favorevole di tutto il mio gruppo e diventa anche una... . PRESIDENTE: Grazie consigliere Quadrini. Ha chiesto la parola il consigliere Tomaselli. Prego. CONSIGLIERE TOMASELLI: Buonasera a tutti. Le parole di Massimiliano Quadrini sono molto precise. Il padre ha fatto i guai e il figlio li rimedia praticamente, in sostanza. È una cosa incredibile. Tutte queste opere sono state frutto tutte di tuo padre. A cominciare da piazza Tritto, ha distrutto un paese. Mi ricordo che da salotto della Ciociaria è diventato un paese dormitorio. Ma forse è giusto che avete vinto voi. Voi avete fatto i danni e voi dovete cercare di ripararli, siete in gamba in questo senso. Quindi avremo debiti fino al 2043... Odissea nello spazio... 2044. Ma ci rendiamo conto insomma come avete portato questo paese? Distrutto, nessuno si vuol fermare a Isola. Non c'è un servizio pubblico, non si possono fermare gli autobus. Tutti i lavori sono fermi. E ancora si trattano i mutui e ancora altri debiti insomma. Il mio voto è contrario. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere Tomaselli. Chi prende la parola? Prego consigliere Altobelli. CONSIGLIERE ALTABELLI: Innanzitutto buonasera a tutti. Questo è un puro atto di amministrazione, una scelta amministrativa che fa riferimento ad una normativa vigente. Quindi è giusto che possa essere fatta ed è giusto che

l'amministrazione la prende in atto e la porti in consiglio. Ovviamente è una scelta amministrativa che può avere due risvolti. Il consigliere Quadrini li ha esplicitati abbastanza bene. Questo diventerà un risparmio solo se la quota che andiamo a risparmiare sulla rata viene utilizzata o per nuovi investimenti, e quindi portare un'attività profittevole per la città, o almeno ad abbattere i costi e le altre spese, che poi sono le uniche due attività che possono essere per normativa ammesse. Quindi è una scelta amministrativa. Quindi in tal modo l'esito di questa scelta avrà una sua sostenibilità solo alla fine del percorso, dobbiamo capire se poi questa attività, questi risparmi che noi andiamo a fare e quindi l'investimento che voi andate a strutturare con i costi di questi anni possono portare vantaggi e quindi determinare valore zero tra risparmio e aumento di valore del mutuo oppure no. Dipende tutto da voi. Voi siete l'amministrazione e quindi è giusto che fate queste scelte. Ovviamente da parte mia non posso essere favorevole perché questo significherebbe entrare in merito alle scelte amministrative e quindi fare un'attività che il mio ruolo non lo permette. Quindi da questo punto di vista io voterò contro ma non la vedo totalmente negativa come potrebbe sembrare in altri termini. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Altobelli. C'è qualche altro intervento? Assessore Caringi, prego.

ASSESSORE CARINGI: Solo per precisare alcuni aspetti. Nelle dichiarazioni che ho fatto questa mattina a mezzo stampa in qualche modo mandavo ragione a quelle che erano state le affermazioni del gruppo Progetto Comune fatte ieri, perché ho vissuto pure io direttamente queste situazioni quando ero all'opposizione che ci si rincorreva spesso, sia quando ero all'opposizione della maggioranza del sindaco Quadrini e sia del sindaco Duro, all'ultimo momento a reperire gli atti. Cercheremo di fare il possibile per far sì che questo non succeda, però spesso le scadenze e la predisposizione degli atti comporta anche questo tipo di problemi. Rispondeva poi, non è che provocavo, ad una piccola provocazione che era compresa nel comunicato del gruppo Progetto Comune. Il consigliere Mancini diceva non c'è una visione generale in questa scelta. Io sostengo il contrario. È proprio perché c'è una visione generale di fondo che stiamo facendo questa scelta di tipo radicale. Diceva poi il consigliere Di Pucchio questa amministrazione non... rinvia al futuro le scelte ai nostri figli, e i nostri nipoti... il costo delle scelte. Ma non è che siamo solo noi che stiamo rinviando questo al futuro, è il Paese, è il Governo che ha preso questa strada. Perché, cari signori, non è che siamo solo noi che stiamo indebitando il comune fino al 2044. Due anni fa l'assessore Di Pucchio ha gestito un'anticipazione di cassa sempre da parte della Cassa Depositi e Prestiti per il pagamento delle imprese in liquidità. Una specie di mutuo tra virgolette sempre concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti, € 3.620.000. Ti ricorderai ex assessore Di Pucchio. E non è stata un'operazione indolore, è stata un'anticipazione di liquidità concessa in 29 anni, scadenza 2042. € 3.600.000 che restituiranno in 29 anni, più € 2.000.000 e rotti di interessi. Non è colpa tua, questi erano i termini dell'anticipazione, questi erano i tassi, il 3,44%. Successivamente ce n'è stata un'altra, decreto 66, che invece abbiamo gestito noi di importo inferiore, € 800.000 e rotti ad un tasso più

basso, non perché siamo stati più bravi ma perché le condizioni di mercato evidentemente erano più favorevoli. Parlo di € 896.760, 30 anni, scadenza 2044 anche questa. Restituiamo € 896.760 più € 185.000 di interessi. Quindi non è che siamo noi rinviando al futuro. È questo Governo che ha preso atto che se vogliamo salvare questo paese e uscirne vanno fatte questo tipo di scelte radicali. Io condivido quelle che erano le teorie di Keynes, uno dei padri delle teorie macroeconomiche moderne. A chi gli contestava che lui pensava all'immediato, a chi gli contestava e gli parlava di lungo periodo rispondeva con una battuta; diceva che nel lungo periodo siamo tutti morti. Facendo riferimento a quanto diceva... ci ho pensato, facendo riferimento alle dichiarazioni che ha fatto il consigliere Mancini, io sono sicuro che fra vent'anni saremo tutti qua. Il senso della dichiarazione di Keynes non era quello di dire ce ne fregiamo oggi perché fra vent'anni saremo tutti morti. Il senso era quello di dire non sappiamo noi da qua a trent'anni quello che succederà, ma con questo tipo di situazione economica noi non sappiamo neanche quello che succede fra dieci anni, fra cinque anni, ma neanche fra due anni. Ecco perché questo tipo di scelte da parte di questo Governo. Vorrei fare un altro tipo di considerazione poi che accomuna un po' tutti. In che senso. Io lo dicevo oggi ad un amico parlando di questa situazione. Io credo che oggi si possa tranquillamente riscrivere anche la nostra Costituzione e dire che l'Italia è una Repubblica democratica fondata... no sul debito, sulla Cassa Depositi e Prestiti. Perché oggi noi siamo, questo paese è sostenuto dalla Cassa Depositi e Prestiti. E se ci mettiamo a vedere quello che è successo in Cassa Depositi e Prestiti negli ultimi anni, se ci mettiamo a fare un'analisi dell'ingresso nella maggioranza di ... da parte del colosso cinese dell'economia, se andiamo a fare un'analisi di chi a partire dal Governo Berlusconi e per continuare col Governo Monti e con il Governo Renzi ha creato di Cassa Depositi e Prestiti una vera e propria finanza parallela alla finanza pubblica, allora entreremo in un altro tipo di discorso. Oggi la situazione è questa. Ma non perché la decidiamo noi. Questo Governo, lo Stato ha preso atto che o ragioniamo in un lungo periodo e cerchiamo di uscirne tutti o non se ne esce. Quindi per questo motivo noi abbiamo optato per questa scelta. D'altronde la circolare della Cassa Depositi e Prestiti non ci dava nessun parametro entro il quale dover stare rispetto ai costi dell'operazione. Dava ampia facoltà a noi di scegliere. Ci assumiamo una grossa responsabilità, ne siamo coscienti. La Cassa Depositi e Prestiti, lo dicevo anche questa mattina in commissione, come dà la possibilità di rinegoziare mutui, dà anche la possibilità di estinguere anticipatamente dei mutui. Io l'ho detto in occasione del dibattito sul bilancio di previsione qualche settimana fa, qualche mese fa. Quest'anno non abbiamo iscritto in bilancio cessione di beni perché vogliamo studiare bene la situazione degli immobili comunali e di quali sono funzionali all'esercizio delle nostre funzioni e quali no. Questo discorso è ancora in piedi. E vogliamo così come è stato fatto nel passato, e ci sono gli atti a dimostrarlo, procedere anche alla vendita di immobili per ridurre i debiti così com'è stato fatto in passato di questo comune. Quindi ribadisco questa nostra scelta fatta con fermezza, con determinazione non conoscendo

ciò di cui andiamo incontro. Ringrazio il capogruppo per il voto da parte di tutto il gruppo. Grazie a tutti. PRESIDENTE: Grazie essere Caringi. C'è qualche altro intervento? Possiamo passare alle dichiarazioni di voto. Prego. Se non ci sono dichiarazioni di voto passo... CONSIGLIERE ? : ...del suo gruppo, noi siamo un altro gruppo. Dovrebbe farlo il capogruppo che sei tu, però lo faccio io e dico che esprimiamo voto favorevole. Scusate. PRESIDENTE: Prego consigliere Di Pucchio. CONSIGLIERE DI PUCCHIO: Io approfitto della dichiarazione di voto per fare anche alcune considerazioni rispetto alle cose che sono state dette. Intanto partirei proprio dalla considerazione dell'assessore al bilancio che diceva che secondo lui la considerazione da fare è che la nostra è una Repubblica basata sulla Cassa Depositi e Prestiti. Io invece faccio una considerazione diversa Angelo, e penso di poterla fare per la mia storia amministrativa e anche forse per l'età. Questa è una Repubblica dove una classe amministrativa che ci ha indebitato fino al collo deve andare a casa, punto. Oggi parlare del fatto che il Governo sta facendo delle manovre per andare incontro agli enti, ecc., il fatto di dire che tutti gli enti probabilmente approfitteranno di questa possibilità non ci tira fuori dalle responsabilità che abbiamo, che alcuni di noi hanno. Quello che cercavo di far capire nel mio intervento era proprio questo. Che il capigruppo di maggioranza oggi mi viene a dire voi siete seduti ai banchi dell'opposizione solo per contrastare le scelte della maggioranza o che non dobbiamo fare considerazioni di carattere politico ma guardare più agli aspetti amministrativi è qualcosa che ci rende proprio diametralmente opposti. Noi oggi possiamo dire chiaramente che questa scelta è una scelta sbagliata perché si inserisce in un percorso che l'ente ha avuto che lo avrebbe dovuto non renderlo dal punto di vista finanziario in difficoltà. Perché l'abbiamo detto, qui non siamo come gli altri comuni, non sappiamo quanti immobili hanno venduto gli altri comuni, quanti milioni di euro sono entrati nelle casse degli altri comuni a seguito delle dismissioni. Abbiamo rinegoziato già nel 2011. Tu facevi riferimento al decreto 35, ma sai bene che il decreto 35 è cosa diversa dal rinegoziare un mutuo. Il decreto 35 significa attingere a delle anticipazioni sì, fare indebitamento ma per togliere indebitamento. È io ti dico che quella scelta la rifarei tante volte per un semplice motivo, perché il rischio di dover pagare interessi passivi a tassi molto più alti da decreto 231 era molto più incombente, molto più opprimente di non attingere per fare quel tipo di anticipazione. Quindi voler paragonare quell'anticipazione al decreto 35 e alla scelta che si sta compiendo oggi significa commettere un grave errore. Noi siamo oggi a dire abbiamo sottoscritto dei contratti di mutuo... non so a quale periodo facciano riferimento questi contratti, ci siamo impegnati a rimborsarli in n anni a fronte di un onere finanziario da sostenere. Oggi siamo a dire no, vogliamo usufruire, avere un'agevolazione perché vogliamo posticipare il rimborso di quei mutui. E quando dicevo oggi in commissione attenzione a parlare di risparmio, perché non è un risparmio, è rinviare al futuro. Un rinviare al futuro con aggravio di interessi passivi. Mi si replica dicendo che è una scelta che serve a rendere più flessibile la spesa corrente. Allora anche in questa replica viene confermato quello che io dico da tanti anni, non

da ieri. E cioè che il meccanismo della sopravvalutazione delle entrate di parte corrente ha legittimato un'amministrazione che oggi riprende un percorso che è durato già 10 anni a strutturare quella spesa in modo deficitario, quindi renderla anche estremamente rigida. Io mi auguro che oltre a rivedere i mutui la spesa venga veramente resa più flessibile e soprattutto venga depurata di tutti quei costi che sono chiaramente inutili. Ricordo bene che quando sono diventata assessore al bilancio il nostro nucleo di valutazione, che aveva un costo di circa € 48.000, era il nucleo di valutazione più costoso della provincia di Frosinone. Mi ricordo benissimo che venivamo da un anno precedente in cui ad una squadra di calcio è stato dato un contributo di € 300.000. Io non mi stancherò mai di dirlo, perché quando lo dico in giro e mi confrontavo con gli altri colleghi, con gli altri amministratori veramente restavano sbalorditi. Si è avuto l'ardire di dare € 300.000 che si aggiungevano ad altri € 567.500 di contributi ad una squadra di calcio. Per ritrovarci che cosa? Che servizi per la cittadinanza, quale ricaduta positiva per la cittadinanza? Allora veramente l'invito è quello a vedere la spesa di parte corrente, a rivederla e a vivere finalmente al livello delle nostre possibilità, che sono quelle di un comune piccolo, medio piccolo, neanche di un comune di grande dimensione. Mi auguro anche, e faceva riferimento anche il capogruppo di maggioranza prima, che si riveda la manovra fiscale perché la pressione fiscale sui cittadini d'Isola del Liri è arrivata a delle soglie di intolleranza davvero. C'è gente che non riesce a pagare. Che vengano integrati i capitoli per andare incontro alle famiglie più bisognose che non hanno disponibilità per fare spesa alimentare, figuriamoci se possono pagare le imposte locali. Quindi questa è una cosa su cui troverete la nostra collaborazione, anche stabilire i meccanismi per far sì che dal 2015 questo sia possibile. Poi vorrei fare un passaggio sui cantieri. È troppo facile dire voi in due anni non avete fatto nulla. Bisogna conoscere gli atti. E io ti dico che se non fosse arrivato il decreto 35 oggi piazza Triade non avrebbe visto la svolta, nel senso che non avrebbe visto quell'accordo transattivo fatto con la ditta. Sai bene come è nato quel debito, che poi è un debito fuori bilancio che il consiglio ha dovuto legittimare. È nato da un accordo bonario, da un verbale che l'architetto Gemmiti sottoscrisse, non ricordo se nel 2009... 2008-2009 quando il bilancio era stato già assestato, senza avere la copertura finanziaria, senza avere il capitolo che legittimasse quella scelta. Il consiglio comunale del 2010 ha riconosciuto la legittimità di quel debito fuori bilancio ma fino al 2012. Di fatto di ... quel debito non c'è stata la transazione finanziaria a favore della ditta. Quindi il fermo dei cantieri è un fermo che è legato all'aspetto finanziario e prima ancora economico dei cantieri stessi. Se si inizia un'opera con un quadro di € 100.000 e in fase di realizzazione quell'opera lievita e viene a costare anche € 300.000, chiaramente si crea un problema, che è finanziario ma anche di rapporti con l'impresa. Perché nel momento in cui l'impresa anticipa dei lavori ha la possibilità di anticiparli per un po', per una parte, ma poi necessita di essere pagata. Quindi voler oggi in qualche modo rigirare le cose e farle apparire sotto una luce diversa come di una mancanza di un'amministrazione, che in due anni ha avuto

un merito, il merito quantomeno... in queste settimane veramente... dico brava a me stessa per la prima volta. Ha avuto il merito... tu sorridi, di scongiurare che gli € 800.000 di Tarsu del comune di Isola del Liri non andassero a finire come i soldi dei contribuenti del comune di Anagni. Noi siamo stati un anno a scrivere ad una ditta, anche sotto osservazione da parte dell'attuale assessore al bilancio. Siamo stati un anno senza gli introiti della Tarsu. Il responsabile del servizio finanziario potrà dare conferma di quello che sto dicendo. Abbiamo lottato per riprenderci intanto quelle risorse. L'assessore al bilancio già mi ha garantito contro la sua stessa amministrazione e contro l'opposizione di rinternalizzare il flusso finanziario prezioso. Forse già per quanto mi riguarda il mio compito l'ho fatto. Abbiamo avuto la possibilità di estinguere un mutuo. Noi li abbiamo estinti i mutui, non li abbiamo rinegoziati. E abbiamo cercato di portare avanti i problemi più urgenti, e che erano tanti. Tra questi anche l'estinzione di quello swap che era diventato tossico. Quindi oggi, ripeto, voler dire che il comune di Isola è in linea con gli altri comuni per la rinegoziazione dei mutui è in qualche modo decontestualizzare la scelta da quella che è la storia di questo paese e di questa collettività. Una collettività che si è vista depauperata del suo patrimonio immobiliare migliore. Io voglio ricordare a tutti che noi avevamo un immobile che ci dava un fitto attivo di € 50.000 ed è stato venduto. È stato venduto poi con una procedura abbastanza poco lineare, la definisco così. Un comune che aveva tante risorse e che gestiva in quegli anni un flusso finanziario sicuramente più importante di quello che gestisce oggi. Oggi venire qui a rinegoziare mutui, ad addossare alle generazioni future, perché di questo si tratta, trent'anni di orizzonti temporali significa altre generazioni di contribuenti e di cittadini di Isola. Addossare a quelle generazioni il rimborso di quei mutui e gli oneri finanziari che insorgono significa aver fallito 12 anni di amministrazione. E su questo noi manterremo il punto perché siamo convinti che sia così.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Di Pucchio. Chi prende la parola? Dichiarazioni di voto terminate. Per cui passiamo al voto. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? Contrari il consigliere Altobelli, consigliere Trombetta Giorgio, consigliere Di Pucchio, consigliere Mancini Angela, consigliere Tomaselli Mauro. Votiamo per l'immediata esecutività. Chi è favorevole? Chi si astiene? Chi è contrario? 4 contrari, è uscito Tomaselli dall'aula. La seduta è chiusa. Ringrazio tutti, buona serata.



COMUNE DI ISOLA DEL LIRI
PROVINCIA DI FROSINONE

PARERE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO

**OGGETTO: RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI ORDINARI DELLA CDP S.P.A.
AI SENSI DELLA CIRCOLARE 1281/2014.**

*In ordine alla regolarità Tecnico contabile (ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs
267/2000), si esprime parere favorevole.*

Isola Del Liri, li' 19/11/2014



IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
(D^{ra} ssa Claudia Marra)

COMUNE DI ISOLA DEL LIRI (FR)
Revisore Unico dei Conti: Dott. LUCA BRUNO

*Al Signor Sindaco
Al Presidente del Consiglio Comunale
Al Segretario Generale
Al Responsabile del Servizio Finanziario*

Verbale n. 27 del 20 novembre 2014

PARERE SU PROPOSTA DI RINEGOZIAZIONE DEI PRESTITI (INDICATI NELL'ALLEGATO N. 1) AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.L. 444/95 COME INDICATO NELLA CIRCOLARE N. 1281 (COME DA ALLEGATO N.2)

Il sottoscritto Dott. Luca Bruno, Revisore Unico nominato con delibera dell'Organo consiliare n. 6 del 27/03/2012,

Visto

- la proposta di deliberazione dell'Assessore al bilancio del 19/11/2014, con la quale intende procedere alla rinegoziazione dei prestiti individuando la scadenza dei prestiti rinegoziati al 31.06.2044 (come indicato nell'elenco prestiti allegato n. 1 alla proposta);
- l'articolo 5 del Decreto Legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla Legge 20 dicembre 1995, n. 539;
- la Circolare della CDP n. 1281 avente ad oggetto: "Rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa depositi e prestiti società per azioni, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539";
- il prospetto "Elenco prestiti" allegato n. 1 alla proposta di deliberazione in oggetto, nel quale sono indicati per ognuno dei prestiti originari da rinegoziare, il debito residuo, il tasso di interesse fisso attualmente applicato, la rata semestrale attuale con informazioni sulla quota capitale e quota interessi, i nuovi tassi applicati con la rinegoziazione, la rata semestrale derivante dalla rinegoziazione, la durata e la data di scadenza dei prestiti rinegoziati;
- il bilancio di Previsione 2014 e Pluriennale 2014-2016;

Richiesto

Al responsabile economico e finanziario ulteriori dati relativi alla durata residua dei mutui oggetto della rinegoziazione al fine di effettuare un'analisi indirizzata alla valutazione sulla convenienza economica e finanziaria dell'operazione;

Esaminato

Il prospetto "Elenco prestiti" allegato n. 1 alla proposta di deliberazione in oggetto e fatti i calcoli per quantificare i vantaggi - di natura finanziaria ed economica, attraverso la riduzione delle rate

semestrali e quindi quota capitale ed interessi per i prossimi 6 esercizi a decorrere dal 2015 - e gli svantaggi (di natura economica dovuti al maggior costo complessivo per pagare gli interessi fino al 31.06.2044) che si determineranno sull'Ente a seguito della rinegoziazione, rilevo quanto segue:

ANALISI DEI DATI RELATIVI ALLA RINEGOZIAZIONE DEI MUTUI: CALCOLO DEL MAGGIOR COSTO E DEL VANTAGGIO FINANZIARIO A BREVE

debito residuo al 31/12/2014	valutazione economica dei mutui in corso (ante rinegoziazione)		val. economica dei mutui rinegoziati a 29,5 anni		maggior costo complessivo per l'Ente
	totale ante (quota capitale + interessi)	totale quota interessi ante rinegoziazione	totale post (quota capitale + interessi)	totale quota interessi post rinegoziazione	
3.036.172	3.726.462	690.291	5.593.948	2.557.776	1.867.485
	valutazione finanziaria dei mutui in corso (ante rinegoziazione)		val. finanziaria dei mutui rinegoziati a 29,5 anni		valore dell'opportunità finanziaria di breve periodo (5/6 esercizi) derivante dalla rinegoziazione
	rata semestrale ante rinegoziazione	rata annuale ante rinegoziazione	rata semestrale post rinegoziazione	rata annuale post rinegoziazione	
	252.757	505.514	94.813	189.625	315.889

- il maggior costo complessivo dell'operazione dovuto ai maggiori interessi passivi da pagare alla Cassa Depositi e Prestiti e da ripartire per n. 30 esercizi è pari ad € 1.867.485. Tale importo scaturisce dalla differenza tra gli interessi complessivi che si pagheranno con la rinegoziazione dei prestiti e gli interessi complessivi che l'Ente andrebbe a pagare portando a termine i prestiti attuali;
- dal punto di vista finanziario la rinegoziazione rappresenta un'opportunità importante, in quanto l'Ente nel breve periodo potrà disporre di maggiori risorse pari ad € 315.889 per ogni esercizio finanziario. Tale importo scaturisce dalla riduzione del peso delle rate di ammortamento del debito sulla spesa corrente e quindi della loro incidenza sul titolo I e III della spesa;
- non procedendo alla rinegoziazione e seguendo l'attuale piano di ammortamento circa il 50% (pari a € 1.757.452) del valore residuo (pari a € 3.036.172) di tali prestiti scadono negli esercizi 2019 e 2020, pertanto, le opportunità evidenziate al precedente punto b) sono valide per un periodo compreso tra l'esercizio 2015 e l'esercizio 2020;

Rilevato

- il parere favorevole del responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità tecnico-contabile in merito alla richiesta di cui all'oggetto ed espresso ai sensi dell'art. 49 del TUEL approvato con D. Lgs. 267/2000;

Premesso

che la proposta dell'Assessore al Bilancio oggetto del presente parere rispetta le direttive della circolare della CDP n. 1281 *"Rinegoziazione dei prestiti ordinari della Cassa depositi e prestiti società per azioni, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legge 27 ottobre 1995, n. 444, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 1995, n. 539"*;

che il Revisore nei pareri di cui alla lettera b) del comma 1 dell'art. 239 del TUEL è tenuto ad esprimere un motivato giudizio di congruità, di coerenza e di attendibilità e pertanto è tenuto a valutare, non solo la regolarità tecnico-contabile della proposta, ma anche a valutare la convenienza economica per l'Ente che scaturisce dalla stessa;

Tenuto conto

delle argomentazioni espresse nella pronuncia della Corte dei Conti Sezione Regionale di Controllo per il Piemonte Deliberazione n. 190/2014/SRCPIE-PAR Sezione n. 221/2011 in cui, riferendosi ad una consolidata giurisprudenza della Corte dei conti in materia, è stato sottolineato che *"la rinegoziazione di mutui in ammortamento ha un duplice e contrastante effetto: da un lato determina un vantaggio immediato, consistente nella riduzione della spesa annuale per il rimborso delle rate in ammortamento, dall'altro determina un aumento della spesa complessiva per interessi in conseguenza della maggior durata dell'indebitamento ed un irrigidimento dei bilanci futuri."*

Ciò comporta che il vantaggio derivante dalla rinegoziazione non può essere solo quello derivante dalla differenza fra l'attualizzazione dei flussi dei pagamenti della passività originaria e quelli della nuova passività, ma, in conformità ai principi di sana gestione finanziaria, deve consistere in una valutazione finanziaria ed economica della complessiva situazione dell'ente, in relazione non solo ai dati finanziari attualizzati dell'operazione, ma anche ai rischi che l'ente locale assume con la nuova operazione di indebitamento, ed all'allungamento della durata del debito, che vincola l'attività futura dell'Amministrazione.

In particolare, la diminuzione delle rate di ammortamento, non può essere considerato un risparmio in conseguenza del quale procedere automaticamente ad incrementare la spesa corrente, ma le economie derivanti dalla rinegoziazione del debito debbono essere destinate a spese in conto capi tale. Proprio in riferimento all'utilizzazione delle risorse liberate dalla rinegoziazione dei mutui con la Cassa Depositi e Prestiti, l'Osservatorio sulla Finanza e contabilità degli enti locali ebbe a suo tempo a precisare che: *"esiste un orientamento generale di leggi di settore tendenti a contenere, per finalità di politica economica generale, l'aumento delle spese correnti dello Stato e di tutti gli altri enti pubblici. Nell'equilibrio economico finanziario complessivo degli enti locali l'operazione di rinegoziazione espone l'ente locale ad un debito prolungato nel tempo che ha come risultato pratico la liberazione di risorse in una parte del periodo di ammortamento del debito originario"* (parere approvato nella seduta del 6 novembre 2003). In merito, la citata pronuncia, richiamando il Principio contabile n. 2 - punto n. 23, sottolinea che *"Ai fini del mantenimento dell'equilibrio patrimoniale è opportuno commisurare il periodo di ammortamento dell'indebitamento con il presumibile periodo nel quale gli investimenti correlati potranno produrre la loro utilità"*.

In sostanza, i risparmi frutto di rinegoziazione non possono essere qualificati quale strumento per offrire risorse immediatamente spendibili in parte corrente dagli Enti in 'sofferenza', in quanto l'operazione comporterebbe, tra l'altro, l'irrigidimento dei bilanci futuri 'capitalizzando' in senso negativo gli stessi e non offrendo alle generazioni future i benefici di cui potrebbero

invece godere, laddove fossero assegnate esclusivamente ad investimenti le spese per indebitamento;

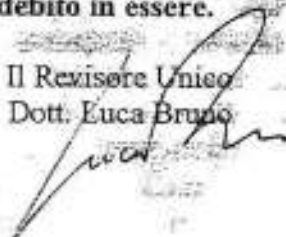
- di quanto riportato all'ultimo comma della Parte Prima della circolare n. 128 della Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., il quale precisa che *"in base ai principi recati dall'art. 119 della Costituzione, le economie derivanti dal minor esborso annuale in linea capitale, conseguente alla rinegoziazione del debito, sono destinate dagli enti locali alla copertura di spese di investimento o alla riduzione del debito in essere"*

Esprime

in merito alla proposta in oggetto ritenendo la rinegoziazione dei prestiti, **parere favorevole vincolando le maggiori risorse che si rendono disponibili nel breve periodo, indicate nel punto b) del presente parere, a spese di investimento o alla riduzione del debito in essere.**

Isola del Liri, 20 novembre 2014

Il Revisore Unico
Dott. Luca Bruno



che l'ente dovrà corrispondere alla CDP, alla scadenza del 31 dicembre 2014, l'importo della rata costituito dalla sola quota relativa agli interessi, come prevista dal piano di ammortamento di ciascun Prestito Originario;

- 6) di iscrivere le rate di cui l'Ente è debitore nella parte passiva del bilancio per il periodo di anni considerato nonché di soddisfare per tutta la durata del mutuo medesimo i presupposti di impignorabilità delle somme destinate al pagamento delle rate previsti dall'articolo 159, comma 2, lett. b), del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.267;

Dopo ampia discussione riportata nel verbale degli interventi si procede alla votazione: Con voti favorevoli 10, contrari n. 5 (Mancini A. Giorgio Trombetta, Enzo Altobelli, Antonella Di Pucchio e Tomaselli Mauro) la su estesa proposta viene approvata.

Alle ore 17,55 esce dall'aula il Consigliere Tomaselli Mauro

Con successiva e separata votazione palese con voti Favorevoli n. 10 e contrari n. 4 (Mancini A. Giorgio Trombetta, Enzo Altobelli, Antonella Di Pucchio) vengono riconosciute alla presente deliberazione le condizioni di urgenza nel provvedere e conseguentemente la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4° del TUOEL n. 267/2000."

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Vincenzo D'Orazio

IL VICE SEGRETARIO GENERALE
F.to Dr.ssa Claudia Marra

Il, 26 NOV. 2014

La presente deliberazione viene affissa in data odierna all'albo pretorio comunale.

Il Responsabile
f.to Sig.ra Anna Maria Fiorelli

Il Vice Segretario Generale
f.to Dott.ssa Claudia Marra

Per copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Isola del Liri Il, 26 NOV. 2014



IL VICE SEGRETARIO GENERALE

[Handwritten signature]